



Istituto Comprensivo Statale di Curtarolo e Campo San Martino (PD)
Scuole Primarie e Secondarie di I grado

Via Kennedy, 11 - 35010 Curtarolo (PD)
Cod. Fisc. 80024600282
C.M. PDIC84200Q

Segreteria:
☎049/557332 ☎049/557017

✉ pdic84200q@istruzione.it
pec ✉ pdic84200q@pec.istruzione.it
🌐 www.traibanchi.edu.it

Istituto Comprensivo di Curtarolo e Campo San Martino
Prot. 0002131 del 19/09/2022
IV-1 (Uscita)

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e, p.c., AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

LINEE DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PO
TRIENNALE (PTOF) 2022-23, 2023-24, 2024-2025
Revisione 2022-23
ai sensi dell'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D.P.R. n. 297/94;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell'art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1, 2 e 3;
- la Legge n. 107/2015;
- i decreti legislativi 13 aprile 2017 ex art. 1 comma 181 della Legge 107/2015;
- la nota MIUR 06.10.2017, prot. n. 1830 "Orientamenti concernenti il Piano triennale dell'Offerta formativa";
- il D.M. 257 del 6 agosto 2021;
- la nota MIUR 21627 del 14 settembre 2021;

PRESO ATTO che l'art.1 della legge 107/2015, ai commi 12-17, prevede quanto segue:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) l'ufficio scolastico regionale verifica che il piano triennale dell'offerta formativa rispetti il limite dell'organico assegnato a ciascuna istituzione scolastica e trasmette al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gli esiti della verifica;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO

- delle disposizioni in merito all'attuazione delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (art.1, c.4 DPR 20.03.2009 n.89, secondo i criteri indicati dal DM 254 del 16.11.2012);
- delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012;
- del Piano per l'inclusione (P. I.);
- degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione definiti dal Consiglio d'Istituto nei precedenti anni scolastici;
- delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;
- delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
- delle esigenze e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali, ...), sia attraverso gli esiti dell'autovalutazione d'Istituto in riferimento alla qualità percepita;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione;
- degli elementi di continuità e sviluppo della progettazione curricolare, formativa e organizzativa declinata nel PTOF Triennio 2016-19 e 2019-22;

ACCERTATA

- la consistenza della popolazione scolastica e la suddivisione nei vari plessi e ordini di scuola;

IN ATTESA

- della definizione di modelli standard di PTOF a livello ministeriale.

PREMESSO

- che la formulazione del presente atto è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- che le competenze del collegio dei docenti, risultanti dal combinato disposto dell'art. 7 del T.U. 297/94, di successivi provvedimenti normativi e delle disposizioni del CCNL si riferiscono a:
 - elaborazione del Piano dell'offerta formativa ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 08.03.1999, n. 275 come modificato dalla Legge di Riforma n. 107/2015 che introduce il PTOF elaborato dal Collegio sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;
 - adeguamento del curricolo didattico e formativo al perseguimento dei traguardi di competenza basati su raccomandazioni europee, indicazioni nazionali, particolari esigenze ambientali e coordinamento interdisciplinare (art. 7 comma 2 lett. a T.U. 297/94 e D.P.R. n. 275/99);
 - adozione delle iniziative per l'inclusione di alunni con certificazione (L.104/92 e L. 170/2010, D. Lgs. 66 del 13 aprile 2017) e di alunni con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva MIUR del 27.12.2012, Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014);
 - identificazione di funzioni strumentali al P.O.F. (art. 28 del CCNL 26.05.1999, art. 37 del CCNI 31.08.1999, art. 33 del CCNL 29.01.2007);

al fine di consentire una progettazione unitaria del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, emana il seguente

ATTO RIPORTANTE INDIRIZZI PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

che fornisce indicazioni di massima per la stesura, in coerenza con le scelte di gestione e di amministrazione, del Piano per gli anni scolastici 2022-23, 2023-24, 2024-2025 - Revisione 2022-23.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si osservino le seguenti direttrici:

- L'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo delle vigenti disposizioni normative, ma valorizzando anche il patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'identità e l'immagine della scuola, nel rispetto degli elementi caratterizzanti il Piano dell'Offerta Formativa indicati dal Consiglio d'Istituto:
 1. *Favorire il pieno sviluppo delle alunne e degli alunni come persone, assicurando l'uguaglianza sostanziale di tutti i cittadini, e cercando di prevenire le situazioni di disagio e di emarginazione*
 2. *Garantire il successo formativo costruendo percorsi di apprendimento rispettosi di tempi, ritmi e stili cognitivi e che favoriscano la metacognizione*
 3. *Assicurare la continuità educativo/didattica tra i diversi segmenti dell'istituto comprensivo strutturando percorsi formativi "verticali"*
 4. *Favorire la continuità educativo/didattica, con le altre istituzioni scolastiche di stesso o diverso ordine/grado, adottando strumenti e procedure che consentano di supportare l'alunno nel momento del passaggio o trasferimento*
 5. *Fornire strumenti per l'orientamento anche in ordine alla scelta del percorso scolastico successivo alla scuola secondaria di I grado*
 6. *Promuovere la qualità del servizio scolastico*
 7. *Sviluppare le competenze digitali. Potenziare l'uso delle nuove tecnologie nella didattica realizzando un percorso verticale dalla scuola primaria alla secondaria di I grado (con particolare attenzione all'uso della LIM)*
 8. *Sviluppare le competenze comunicative nella madre lingua e nelle lingue straniere*
 9. *Sviluppare la competenza matematica e competenze di base in campo scientifico e tecnologico*
 10. *Promuovere la lettura come forma di autoeducazione permanente*
 11. *Valorizzare la diversità e favorire accoglienza e integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali*
 12. *Sviluppare un clima sereno ed accogliente, costruire relazioni positive e promuovere l'educazione affettivo relazionale delle studentesse e degli studenti*
 13. *Educare alla cittadinanza attiva e responsabile sviluppando competenze sociali e civiche e implementando azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo*
 14. *Sviluppare nelle studentesse e negli studenti "la consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive"*
 15. *Promuovere l'educazione alla salute, anche attraverso le attività sportive*
 16. *Promuovere la cultura della solidarietà*
 17. *Valorizzare le risorse del territorio allo scopo di realizzare progetti educativi integrati nella realtà locale*
 18. *Promuovere un rapporto intenzionale e sistematico con le famiglie degli alunni nell'ottica dell'alleanza educativa*
- L'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità e dei traguardi, orientati agli esiti degli studenti, e degli obiettivi di processo individuati nel RAV.

Priorità, traguardi e obiettivi di processo (da aggiornare a seguito della eventuale revisione del RAV e del PdM):

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità e Traguardi

Competenze chiave europee

PRIORITA'

Migliorare gli esiti in uscita dalla classe V primaria e III scuola secondaria di I grado riferiti alla competenza chiave "Imparare ad imparare".

TRAGUARDO

Al massimo il 5% degli alunni in uscita dalla scuola Primaria e l'8% in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado si collochi nel livello iniziale della competenza chiave "Imparare a imparare"

Obiettivi di Processo collegati: 2

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare attività comuni da inserire nel curricolo verticale sul raggiungimento della competenza specifica "imparare ad imparare" (almeno una per anno scolastico) e elaborare relativi criteri di valutazione comuni da applicare possibilmente anche a prove per classi parallele.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare percorsi di formazione su didattica per competenze (nello specifico sulla competenza "Imparare ad imparare") per giungere alla stesura di un curricolo verticale rispetto a tale competenza

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità e Traguardi inseriti: 1


PRIORITA'

Rendere più omogenei nelle diverse classi V Primaria in italiano e III SSIG i risultati delle prove standardizzate.


TRAGUARDO

Nelle prove del SNV (italiano e inglese in V Primaria e III SSIG) la variabilità tra le classi sia confrontabile con i benchmark di riferimento


Obiettivo di Processo

Progettare attività comuni da inserire nel curricolo verticale sul raggiungimento della competenza specifica "imparare ad imparare" (almeno una per anno scolastico) e elaborare relativi criteri di valutazione comuni da applicare possibilmente anche a prove per classi parallele. 

Obiettivo di Processo

Estendere l'elaborazione di prove per classi parallele a tutte le discipline e confrontare gli esiti ottenuti dalle diverse classi, con attenzione agli alunni con maggior difficoltà 

Obiettivo di Processo

In sede di Dipartimenti disciplinari progettare attività comuni per la V primaria e I secondaria di I grado attorno a un nucleo fondante del curricolo verticale di Italiano e Inglese 

È necessario:

- rafforzare i processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale e caratterizzante l'identità dell'istituto;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano alle Indicazioni Nazionali ed ai Profili di competenza, tenendo presente che con questi il MIUR esplicita i livelli che devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- favorire il successo scolastico di tutti gli allievi;
- adottare nella didattica quotidiana modalità di lavoro inclusive: Cooperative Learning, classi aperte con gruppi di livello, attuazione dei PDP e dei PEI con il concorso efficace di tutti gli insegnanti;
- consolidare il percorso di continuità, di orientamento scolastico e di valutazione degli apprendimenti con un progetto pluriennale comune e verticale per tutto l'Istituto, in modo da garantire agli allievi di classi parallele eque opportunità di apprendimento e di valutazione.

Da ciò deriva il bisogno di:

- migliorare i processi di progettazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo dello studente, curricolo per classi parallele, curricolo verticale d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, di seguito richiamate:
 1. Comunicazione nella madrelingua;
 2. Comunicazione nelle lingue straniere;
 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
 4. Competenza digitale;
 5. Imparare ad imparare;
 6. Competenze sociali e civiche;
 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità;
 8. Consapevolezza ed espressione culturale
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in

difficoltà sia nella direzione dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;

- monitorare le situazioni di difficoltà e, se necessario, predisporre adeguati interventi (a partire da una individuazione precoce di potenziali DSA/ BES/ dispersione scolastica);
- tenere conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI e degli esiti scolastici raggiunti dagli alunni;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di feedback;
- perseguire il miglioramento continuo dell'offerta formativa e del curricolo;
- consolidare ed espandere la collaborazione con i vari Enti e Associazioni;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche (con priorità per la connettività nei plessi);
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza e disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa sempre più verificabile e migliorabile.

il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa triennale;
- il curricolo;
- le attività progettuali da aggiornare annualmente;
- la definizione del curricolo di educazione civica, dei traguardi di competenza (in riferimento alle Linee guida), dei risultati di apprendimento e degli obiettivi specifici in coerenza ed integrazione con le Indicazioni Nazionali;
- il Piano scolastico per la didattica digitale integrata elaborato secondo le indicazioni delle "Linee guida per la Didattica digitale integrata" adottate con DM 89 del 07/08/2020;
- il piano formativo del personale docente e ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- l'individuazione delle priorità tra gli obiettivi di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali indicati al comma 7 della Legge 107/15, dalla lettera a) alla lettera s), in coerenza con gli obiettivi prioritari indicati nel RAV;

nonché:

- iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 10),
- iniziative di educazione alla convivenza civile per una cittadinanza attiva (Legge n. 107/15 comma 16);
- azioni per l'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria;
- percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29),
- azioni per superare le difficoltà e le problematiche relative all'orientamento degli alunni stranieri (comma 32),
- azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale anche in riferimento al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (comma 58 della Legge 107/2015).

Il Piano dovrà inoltre includere:

- le priorità del RAV e il piano di miglioramento;
- il fabbisogno dell'organico dell'autonomia: posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;

- le modalità di rendicontazione sociale.

I progetti e le attività per i quali si ipotizza di utilizzare docenti assegnati per il potenziamento dell'offerta formativa devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tali progetti devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

Per il fabbisogno di organico dell'autonomia per il triennio di riferimento la richiesta va finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

formare un buon livello di competenze di base nelle varie discipline;
arricchire l'offerta formativa attraverso attività opzionali pomeridiane;
offrire agli alunni momenti di socializzazione.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità:

nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente mezzo posto comune di docente di scuola primaria per il semiesonero del primo collaboratore del Dirigente Scolastico.

Nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe per la scuola secondaria di I grado.

Dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento.

Il Piano dovrà includere anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario. Ferma restando l'adesione alle iniziative di formazione promosse dal MIUR e dalle sue articolazioni con particolare riferimento alla rete Atena-(ambito 20 Padova Nord), il Piano dovrà privilegiare tutte le iniziative coerenti con le priorità sopra indicate, con gli obiettivi di consolidamento dei processi già avviati e con l'impianto complessivo del Piano. In particolare:

- Per quanto riguarda il personale docente, la formazione privilegerà:
 - lo sviluppo di competenze nella didattica inclusiva;
 - lo sviluppo di competenze nella didattica con le ICT con particolare riferimento alla DDI;
 - percorsi relativi alla programmazione per competenze e alle modalità di verifica e valutazione delle competenze;
 - l'aggiornamento disciplinare secondo i fabbisogni espressi dai dipartimenti e dai gruppi di materie;
 - lo sviluppo di competenze per l'insegnamento dell'educazione civica;
 - lo sviluppo di competenze per la gestione di fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Per quanto riguarda il personale ATA, la formazione privilegerà la familiarizzazione con l'impianto della segreteria digitale e con i nuovi applicativi ministeriali, la gestione dei dati secondo il regolamento UE 2016/679.

Per tutto il personale e in particolare per i referenti scolastici per COVID-19 saranno previsti momenti di formazione sugli aspetti relativi alla gestione dell'emergenza COVID-19.

Scelte di gestione e amministrazione

- Il Dirigente organizza il servizio nei tempi e nelle modalità che consentono di valorizzare al meglio le risorse disponibili, assegnando le cattedre e l'insegnamento delle discipline in base alle competenze documentate, proponendo al Collegio un'articolazione che comprende commissioni di Istituto e incarichi di plesso, fornendo al DSGA le necessarie direttive per la gestione del personale ATA e contrattando i compensi accessori con la RSU.
- Il Dirigente, in collaborazione con Il DSGA, con lo Staff e il personale incaricato, persegue l'innovazione tecnologica e organizzativa, per migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio e uniformarsi alle norme in materia di dematerializzazione che interessano la Pubblica Amministrazione.
- Il Dirigente persegue il coinvolgimento nei processi gestionali di un numero di operatori adeguato ad assicurare una comunicazione interna ed esterna sempre più precisa e puntuale.
- In collaborazione con gli organi preposti, il Dirigente orienta le scelte economiche secondo le priorità condivise tra tutti i portatori di interesse per garantire a tutti gli alunni pari opportunità di apprendimento e crescita.
- Gli Organi collegiali si impegnano a revisionare protocolli e regolamenti interni adattandoli alle più recenti normative e ai nuovi bisogni organizzativi e didattici e a far rispettare gli stessi come occasione di esercizio della cittadinanza attiva e consapevole.

Il Dirigente Scolastico

Adriano Breda

Firmato digitalmente ai sensi del Codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse